

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 5

Artikel: L'arma degli ufficiali svizzeri : dal revolver Mod. 1882 alla Parabellum Mod. 1900
Autor: Beretta, Riccardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074873>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'arma degli ufficiali svizzeri. Dal revolver Mod. 1882 alla Parabellum Mod. 1900

capitano (a r) Riccardo Beretta,
Circolo Ufficiali Locarno,
presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori
e Collezionisti d'Armi

Già al momento dell'introduzione del Revolver modello 1878, in calibro 10,4 mm, era allo studio un'arma più piccola, più leggera e di calibro minore per gli ufficiali non montati. Tenuto conto di tali esigenze, la Svizzera sarà uno dei primi stati europei ad adottare un revolver di calibro ridotto.

La produzione del Revolver 1882: gioie e dolori

La fabbricazione del Revolver modello 1882 iniziò il 19 dicembre 1882 e un primo lotto di 1000 esemplari fu consegnato agli arsenali militari nel 1883. In seguito, la fabbricazione si interruppe per diverso tempo a parte una piccola serie di 400 esemplari fornita nel 1884.

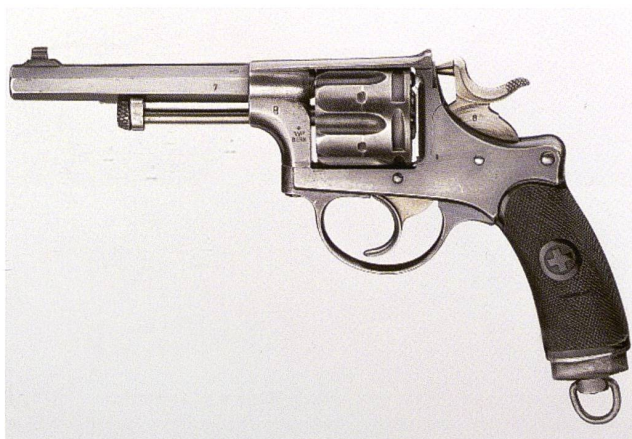
Sebbene, le informazioni su questo primo periodo siano scarse, si può affermare che tra gli ufficiali il successo del nuovo revolver fu, inizialmente, molto scarso. Nel novembre 1883 l'Intendenza del materiale di guerra si lamentava, infatti, di essere riuscita a venderne solo 84 pezzi. Questa situazione anomala va ricondotta al fatto che molti ufficiali erano già in possesso di armi di altra provenienza, rispettivamente che soprattutto gli ufficiali di fanteria erano solo parzialmente interessati ad un'arma individuale, che, tra l'altro, era facoltativa e finanziariamente a loro carico.

Le cose cambiarono, però, con lo scoppio della crisi balcanica (1885-1886), che sfociò nel conflitto tra la Serbia, spalleggiata dall'Impero Austro-ungarico, e la Bulgaria. Gli echi di guerra mutarono radicalmente la situazione e le riserve di revolver custodite negli arsenali furono ben presto esaurite. Di conseguenza nel 1887 la produzione dei revolver fu nuovamente ripresa. Fortunatamente, dal 1888 in avanti

possediamo una lista dettagliata di produzione con la rispettiva consegna agli arsenali federali. Da questo documento possiamo dedurre che, passato lo spavento del conflitto, la produzione si è attestata a circa 300 esemplari annui.

Il rapido esaurimento delle scorte di revolver, dovuta ai fatti del 1886, dimostrò all'autorità federale in modo inoppugnabile l'inadeguatezza e la fragilità della prassi in vigore. Infatti, la normativa che regolava su base volontaria, rispettivamente facoltativa l'acquisizione dell'armamento personale degli ufficiali aveva dimostrato i suoi limiti. Confrontati al pericolo di guerra, non solo gli ufficiali dell'attiva, ma anche quelli della Landwehr avevano chiaramente espresso il desiderio di acquistare il nuovo revolver. Tuttavia, non potendo essi beneficiare di un prezzo d'acquisto ridotto, come nel caso degli ufficiali dell'attiva, vi avevano rinunciato.

Per ristabilire le scorte di guerra e far fronte alla richiesta in netto aumento, il



17 gennaio 1888 fu sancito, con una specifica ordinanza, che anche gli ufficiali della Landwehr avrebbero potuto acquistare il revolver ad un prezzo di favore.

Considerate le esperienze positive, risultanti dall'uso del nuovo revolver, nel novembre 1892 il Dipartimento militare federale decise di sostituire i revolver di grosso calibro Modello 1878, rispettivamente d'acquisire, in futuro, unicamente armi in calibro 7,5 mm. Con tale decisione veniva, di fatto, riconosciuto il successo di quest'arma introdotta dieci anni prima per gli ufficiali e le truppe federali speciali.

Già nel preventivo per il 1893 figuravano dei crediti per 1600 revolver destinati agli ufficiali e per 250 revolver destinati ai ciclisti.

Considerati i ritardi accumulati nella consegna dei revolver destinati all'esercito, avendo egli sempre privilegiato la produzione civile, nel 1894 il colonnello Rudolf Schmidt fu costretto a lasciare la direzione della Waffenfabrick di Berna. Si era, infatti, creata una grossa conflittualità tra la produzione di armi destinate ai privati e quella militare rimasta in larga parte inevasa. Fu introdotta una nuova pianificazione del lavoro e molti sforzi furono fatti per razionalizzare e renderne economicamente più redditizia la produzione grazie a quantitativi d'armi numericamente più importanti. Con il nuovo corso le comande militari in giacenza furono prontamente evase,

ragion per cui nel 1895 furono prodotti ben 1100 revolver e nel 1896 altri 1294 pezzi.

Con i primi anni del Novecento (1901/1902), considerata l'introduzione quale arma d'ordinanza di una pistola automatica, la produzione di revolver si orientò verso una nuova utenza.

Introduzione e impiego nell'esercito

Il Revolver d'ordinanza modello 1882, progettato da Rudolf Schmidt (1832 / 1898), fu assemblato dalla Waffenfabrick di Berna (armi militari e civili) e dalla S.I.G. di Neuhausen (armi civili). Come nel caso di molte armi svizzere, la Waffenfabrick si limitava a produrre le parti essenziali dell'arma, al loro controllo e al loro assemblaggio finale. Una buona parte delle componenti era fornita da produttori privati, sparsi su tutto il territorio elvetico.

L'introduzione del revolver 1882 per gli ufficiali non montati fu sancita, a titolo facoltativo, con il decreto federale del 5 maggio 1882. Le prime forniture all'Intendenza federale del materiale da guerra ebbero luogo nel settembre del 1883.

Nell'anno 1886, la distribuzione dei revolver per gli ufficiali dell'attiva era la seguente:

a) modello 1878, calibro 10,4 mm obbligatorio per gli ufficiali di cavalleria e gli ufficiali montati d'artiglieria;

b) modello 1882, calibro 7,5 mm, facoltativo per tutti gli altri ufficiali.

Nell'anno 1888 e poi nel 1891, anche gli ufficiali di Landwehr furono autorizzati ad acquistare il revolver 82 ad un prezzo ridotto.

Poi, finalmente nel 1898, il revolver fu dato in dotazione, per regolamento, a tutti gli ufficiali, eccettuati quelli della giustizia militare e i cappellani.

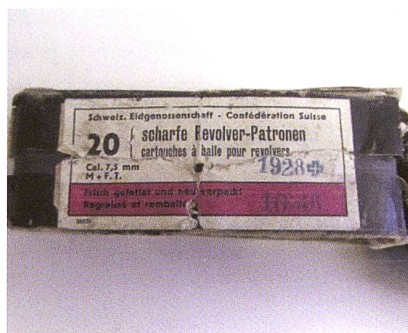
Le armi prodotte dalla Waffenfabrick sono contrassegnate non solo dal numero di serie ma anche da un numero interno di fabbricazione. Questa doppia numerazione si rese necessaria perché venivano prodotti, contemporaneamente, sia i revolver militari, sia quelli civili.

In linea di massima si possono distinguere due linee di produzione:

- Il tipo 1, del primo periodo di fabbricazione con l'impugnatura in ebanite nera i cui numeri di serie arrivano sino al no. 20 000 circa (anni di produzione 1883 / 1916);
- Il tipo 2, con l'impugnatura in legno la cui numerazione arriva sino al numero 37 254 (anni di produzione 1917/1933). L'uso del legno fu introdotto durante la Prima guerra mondiale, sia per semplificarne il processo di produzione, sia per la carenza di materie prime necessarie alla produzione dell'ebanite.

Dal 1883 al 1900 sono stati consegnati all'Intendenza del materiale da





guerra un totale di 8708 revolver a scopo militare.

Il riarmo degli ufficiali con la pistola automatica

La decisione di adottare quale nuova arma d'ordinanza una pistola automatica fu presa dall'autorità federale nell'anno 1900. Tuttavia, la struttura stessa dell'esercito federale, suddiviso in tipi d'arma (fanteria, cavalleria, artiglieria ecc.) e in classi d'età (Attiva, Landwehr e Landastrum), rese l'adozione della Parabellum assai laboriosa e dilatata nel tempo. Il passaggio dal revolver alla pistola richiese diversi anni e fu effettuato in fasi successive secondo le necessità. La prima fase fu la sostituzione graduale del revolver modello 1878 con il revolver modello 1882 e poi si passò all'introduzione della pistola automatica.

Questo processo durò per gli ufficiali circa sei anni e per i sottufficiali superiori circa il doppio. Ci furono quindi

dei periodi in cui gli ufficiali a seconda della classe d'età (Attiva, Landwehr e Landsturm) e del corpo di truppa (fanteria, cavalleria, artiglieria) erano contemporaneamente dotati del revolver Modello 1878, del revolver Modello 1882 e della pistola Parabellum, con le conseguenze, a livello di munizionamento, che ben si possono immaginare

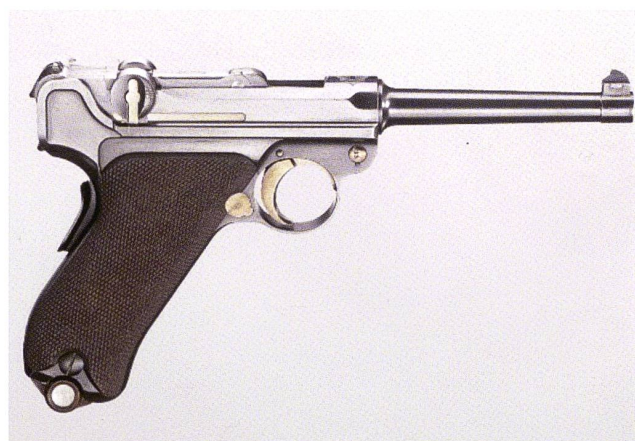
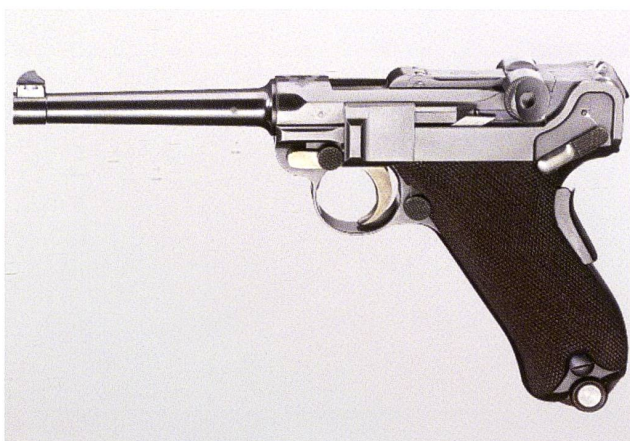
Una prima decisione in merito del 17 settembre 1901, così recitava:

1. Gli ufficiali delle truppe montate (cavalleria, artiglieria da campagna e di montagna, treno, compresi i veterinari), brevettati prima del 1898, che per mancanza d'armi hanno ricevuto a prestito un revolver Mod. 1878 usato, hanno la possibilità entro il 31 dicembre 1901 di acquistare una pistola modello 1900 restituendo il revolver e pagando un contributo di fr. 27.-.
2. Gli ufficiali di Sato maggiore e gli ufficiali delle truppe montate dell'attiva e della Landwehr, brevettati

prima del 1898, che hanno acquistato un revolver Mod. 1878 al prezzo ridotto di fr. 27.-, restituendo il revolver, hanno la possibilità di acquisire entro il 31 marzo 1902 una pistola Modello 1900 al prezzo di fr. 20.-.

Con un'ulteriore decisione del 29 aprile 1902 il riarmo degli ufficiali fu così regolato:

- 1) A partire dal 1903 la pistola modello 1900 deve essere consegnata a tutti gli ufficiali.
- 2) I revolver modello 1878 degli Ufficiali, Sottufficiali, trombettieri della cavalleria, come pure quelli dei sottufficiali e trombettieri dell'artiglieria devono essere sostituiti con quelli del Modello 1882. Tale sostituzione è prevista solo per le truppe dell'attiva.
- 3) Gli ufficiali delle truppe non montate, che intendono sostituire il revolver Modello 1882 con una pistola Modello 1900, lo possono fare, restituendo il revolver e versando un contributo di fr. 28.-.



- 4) Gli ufficiali che non hanno acquisito un revolver Modello 1882 a un prezzo ridotto di fr. 27.-, possono acquistare una pistola modello 1900 per una cifra di fr. 48.-.

Il fatto che la sostituzione del revolver con la pistola automatica non fosse tassativa e che richiedesse pure una partecipazione finanziaria (a quel tempo non indifferente) non ne facilitò sicuramente una rapida introduzione. Per correttezza ricordiamo, inoltre, che sino al 1906 gli ufficiali di fanteria di nuova nomina, furono equipaggiati di revolver e che fu solo nel 1909 che, tramite una specifica ordinanza, avvenne il riarmo di tutti i nuovi ufficiali con la pistola automatica.

Per i sottufficiali superiori i tempi furono ancora più lunghi, come dimostra lo stato nel 1912:

Arma individuale dei sottufficiali superiori nel 1912

Arma	Funzione	Armamento
Fanteria	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Pistola Parabellum
Cavalleria	Sergente maggiore, Furiere Trombettiere	Revolver 1882
Artiglieria a piedi	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Pistola Parabellum
Autisti e treno	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Revolver 1882
Truppe del genio	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Pistola Parabellum
Truppe da fortezza e mulattieri	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Pistola Parabellum
Truppe del sostegno	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Pistola Parabellum
Ciclisti	Aiutante, Sergente maggiore, Furiere	Revolver 1882
Posta da campo	Responsabile posta da campo, Ordinanza di posta	Revolver 1882
Ordinanza ufficiali		Revolver 1882
Maniscalco		Revolver 1882

Quale conclusione alla problematica evocata si può sicuramente citare il detto che: *nell'Esercito svizzero non si butta via niente, tutto si ricicla!*



PL VALLI SA

PROGETTARE RINNOVARE ARREDARE

vi offriamo la nostra esperienza

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch

L'associazione ARMSI costituita nel 2014, è l'editore della Rivista RMSI.

Organizza regolarmente conferenze pubbliche.

La ARMSI è un'associazione autonoma e indipendente,
s'impegna a divulgare informazioni e approfondimenti legati alla politica di sicurezza,
alle attività dei suoi soci e partners, a eventi
e conferenze, nonché a temi di interesse nazionale e internazionale.

Sostiene l'esercito di milizia.

La RMSI, edita dal 1928, viene distribuita a un numero crescente di abbonati
(che è raddoppiato negli ultimi 6 anni), in parte gratuitamente a scopo divulgativo.

Dal 2022 è disponibile anche in formato digitale.

Dal marzo 2024 edita inoltre RMSI flash,
accessibile gratuitamente a tutti previa sottoscrizione alla newsletter.
Nel settembre 2024 ha pubblicato il libro "La Milizia al servizio del Paese".
spedito e offerto a tutti i soci attuali, 2600 abbonati alla RMSI.

Per finanziare le sue attività, la ARMSI dipende in larga misura da contributi
concessi da Fondazioni indipendenti, e in misura minore dalle inserzioni,
dagli abbonamenti e da altri contributi.

Essa non ha soci paganti e il suo Comitato opera su base volontaria.

L'Associazione gode dell'esenzione fiscale.

Onde garantire le sue attuali e future attività, la ARMSI è riconoscente
a chi volesse sostenerla con contributi.

Per DONAZIONI

IBAN: CH6208727110606202001 (indicando Donazione alla ARMSI)

oppure utilizzando la polizza QR.

Grazie per il sostegno
ARMSI

Ricevuta

Conto / Pagabile a
CH62 0872 7110 6062 0200 1
ASSOCIAZIONE PER LA RIVISTA MILITARE
SVIZZERA DI LINGUA ITALIANA
c/o Banque Cramer & Cie SA, Riva Caccia 1
6900 Lugano

Pagabile da (nome/indirizzo)

Valuta Importo
CHF

Punto di accettazione

Sezione pagamento



Valuta Importo
CHF

Conto / Pagabile a

CH62 0872 7110 6062 0200 1
ASSOCIAZIONE PER LA RIVISTA MILITARE SVIZZERA DI
LINGUA ITALIANA
c/o Banque Cramer & Cie SA, Riva Caccia 1
6900 Lugano

Informazioni supplementari
Donazione alla ARMSI

Pagabile da (nome/indirizzo)